

**Tre giornate di grande diffusione:
sabato 24, sabato 31, venerdì 6 gennaio**

Le Federazioni di Firenze, Siena, Arezzo e Pistoia diffonderanno il 6 gennaio lo stesso numero di copie della domenica

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vietnam: bombardamenti USA
contro il Nord e il Sud

A pagina 14

Dopo la severa sconfitta alla Camera sulla Federconsorzi

Il governo non vuole trarre le conseguenze del voto

E adesso, i conti!

LA PREPOTENZA della Federconsorzi può essere, dunque, battuta. I ricatti, le manovre, le pressioni più o meno illecite della cricca bonomiana non hanno sortito il frutto sperato. Invano hanno contato sull'apporto di Paolo Rossi e della destra socialdemocratica; invano hanno fatto parlare, a difesa della Federconsorzi, due uomini della CISL e dello ACLI. La maggior parte dei deputati del Partito socialista unificato ha mantenuto ferma, con coerenza, la sua iniziativa; alle sinistre unite si sono aggiunti numerosi deputati d.c., e non solo quelli che hanno votato l'emendamento socialista, ma anche quegli altri che, nonostante i pressanti inviti dell'on. Rumor, si son ben guardati dal presentarsi in aula al momento del voto. E' la prima volta che la Federconsorzi è battuta nel Parlamento della Repubblica; e il fatto è di una importanza politica straordinaria.

La Federconsorzi era stata infatti, fino a questo momento, un argomento-tabù per il Parlamento. Le denunce (anche assai qualificate, come quella della commissione anti-trust), le mozioni votate, i « libri bianchi », gli impegni solenni erano rimasti sempre lettera morta. La macchina corruttrice della Federconsorzi era riuscita a scavalcare ogni ostacolo, ed aveva fatto diventare bugiardi (come notava l'altro ieri alla Camera il compagno Miceli) tutti i ministri dell'agricoltura, da Segni a Restivo (passando per Rumor, Mattarella e Ferrari Aggradi), che promettevano la presentazione, per una certa data, dei « conti » della Federconsorzi, sistematicamente non hanno tenuto fede alla loro parola. Questa volta, l'abbiamo spuntata; e bisogna esser decisi a far diventare i voti espressi dal Senato e dalla Camera un punto di partenza per un'azione più vasta, per una riscossa democratica e civile delle forze di sinistra contro i brogli e le sopraffazioni della Federconsorzi.

IL VOTO dell'altra sera alla Camera è però assai indicativo anche da un punto di vista politico più generale. Si parlava da alcune settimane di « verifica » del programma governativo: e si intrecciavano gli incontri e le discussioni. Ma cosa è la « verifica », se vuole essere una cosa seria? Può limitarsi soltanto alla definizione dei tempi, delle cosiddette priorità, del calendario parlamentare? Su questa via, i compagni socialisti dovrebbero ormai avere acquisito una lunga e triste esperienza: tante volte sono stati fissati tempi e addirittura date, e poi sono stati sistematicamente violati, senza nemmeno fornire una qualsiasi spiegazione. L'altra sera però è stato dimostrato, in modo lampante, che solo puntando i piedi, solo lavorando in unità con tutte le forze di sinistra, si resiste e soprattutto si vince. Saprà il Partito socialista unificato trarre insegnamento da tale esperienza? Ce lo auguriamo sinceramente, anche perché oggi, più di ieri, la posizione dell'attuale governo è insostenibile, e nessun artificio potrebbe ridare vitalità a una commedia squallida e battuta dal Parlamento.

Ma c'è di più. Questa « verifica » è avvenuta su un punto estremamente importante. Non si tratta di un fatto « tecnico ». Il Senato e la Camera hanno detto no al controllo della Federconsorzi sul mercato dell'olio. Hanno intaccato cioè, sia pure di poco, uno dei pilastri su cui poggia, nelle campagne, il dominio di Bonomi: quello, appunto, del controllo dei mercati. Ora bisogna andare avanti, con coraggio e con urgenza. Occorre procedere a profonde trasformazioni strutturali e produttive in agricoltura per far fronte alla concorrenza internazionale e per soddisfare ai bisogni interni. Il Parlamento deve dunque decidere per una riforma democratica della Federconsorzi (e non era questo, compagni socialisti, un altro impegno del primo governo di centro-sinistra da « verificare »?).

E INNANZI TUTTO, e subito, i « conti ». Basta con la commedia indegna dei rinvii e dei silenzi. Noi chiediamo che, entro un mese, questi « conti » siano presentati al Parlamento. Si è dovuto riunire il Consiglio dei ministri per trovare dieci miliardi in più per gli alluvionati: ebbene, nessuno deve dimenticare che lo Stato italiano paga 53 miliardi all'anno (cioè circa 150 milioni al giorno!) per gli interessi passivi di questi « conti » non chiusi. Torna in primo piano la vergognosa faccenda dei mille miliardi. E a quanti predicono la moralizzazione, all'on. La Malfa, indichiamo questo terreno i « conti » della Federconsorzi, dunque, entro un mese, davanti al Parlamento della Repubblica!

Ci si consentano infine due parole per l'on. Restivo. Questo ministro dell'agricoltura, messo nella « vigna » del centro-sinistra a far da « palo » per conto del l'on. Scelba, è l'uomo che non fa entrare in funzione gli enti di sviluppo, non nominando nemmeno i Consigli di amministrazione, e viene per questo redarguito dalla Corte dei Conti. La posizione dell'intero governo è, dopo il voto alla Camera, insostenibile. Insostenibile però, innanzi tutto, quella dell'on. Restivo. Si può forse pensare che a presentare in Parlamento i « conti » della Federconsorzi sia un uomo come lui, che è più o meno parte in causa dato che è stato per lungo tempo dirigente autorevole (regionale o provinciale, poco importa) della Bonomiana in Sicilia?

Gerardo Chiaromonte

Voto unanime del Consiglio comunale di Roma Appello del Campidoglio per la pace nel Vietnam

Il Consiglio comunale di Roma ha approvato ieri sera all'unanimità un appello per la pace nel Vietnam. L'appello sottolinea la « nostra preoccupazione per il progresso e l'insorgere della Federconsorzi, due uomini della CISL e dello ACLI. La maggior parte dei deputati del Partito socialista unificato ha mantenuto ferma, con coerenza, la sua iniziativa; alle sinistre unite si sono aggiunti numerosi deputati d.c., e non solo quelli che hanno votato l'emendamento socialista, ma anche quegli altri che, nonostante i pressanti inviti dell'on. Rumor, si son ben guardati dal presentarsi in aula al momento del voto. E' la prima volta che la Federconsorzi è battuta nel Parlamento della Repubblica; e il fatto è di una importanza politica straordinaria.

Il Consiglio dei ministri si è riunito a Palazzo Chigi, nella mattinata di ieri, mirando una sessione che continuerà e si concluderà oggi. In questa seconda sessione in corso il Consiglio — ha dichiarato il ministro Mancini — dovrà approvare i vari provvedimenti, il progetto di legge urbanistico, la dichiarazione di guerra, i contadini, i contadini conquistano gli assegni familiari

Si tratta però di un provvedimento parziale - Il giudizio dell'Alleanza contadini - Stanziamenti per la bonifica, opere pubbliche di difesa dai fiumi e per il ridimensionamento dei cantieri navali - La riunione prosegue stamane

Il Consiglio dei ministri si è riunito a Palazzo Chigi, nella mattinata di ieri, mirando una sessione che continuerà e si concluderà oggi. In questa seconda sessione in corso il Consiglio — ha dichiarato il ministro Mancini — dovrà approvare i vari provvedimenti, il progetto di legge urbanistico, la dichiarazione di guerra, i contadini, i contadini conquistano gli assegni familiari

1) Concessione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, contadini e mestri-artigiani.

2) Finanziamento di lavori di sistemazione dei fiumi e di difesa da nuove alluvioni.

3) Stanziamenti per l'attuazione di un piano di ridimensionamento e ammodernamento dell'industria canterinica navale.

4) Nuove norme in materia di motorizzazione civile.

Sono state decise anche provvidenze per la portata

Ora agli assegni familiari, dalla dichiarazione fatta dal ministro del Lavoro, Bozzo, il disegno di legge approvato dal Consiglio attribuisce ai coltivatori diretti, coloni e mezadri — a partire dal 1 gennaio 1967 — assegni familiari limitatamente a tre milioni di lire l'una. I contadini conquistano così un principio per il quale si sono largamente batteuti e che aveva costituito una promessa programmatica del governo a lungo rinviata. Per questo obiettivo l'iniziativa del PCI si è realizzata con grandi manifestazioni e con l'azione nel Parlamento (e quindi anche nei Consigli di amministrazione, e viene per questo redarguito dalla Corte dei Conti). La posizione dell'intero governo è, dopo il voto alla Camera, insostenibile. Insostenibile però, innanzi tutto, quella dell'on. Restivo. Si può forse pensare che a presentare in Parlamento i « conti » della Federconsorzi sia un uomo come lui, che è più o meno parte in causa dato che è stato per lungo tempo dirigente autorevole (regionale o provinciale, poco importa) della Bonomiana in Sicilia?

Gerardo Chiaromonte

Mozione del PCI che chiede la presentazione entro il 31 gennaio dei rendiconti dell'organizzazione bonomiana. Le pressioni della DC e di Nenni per minimizzare la spaccatura nella maggioranza - Saragat si pronuncia contro le elezioni anticipate - Contrasti nella segreteria del PSI-PSDI

I dirigenti dei partiti di centro-sinistra hanno deciso che ufficialmente il voto di martedì sera alla Camera bruciascente conflitto della DC e della Federconsorzi — sarà da considerarsi come un fatto « tecnico » e quindi non rilevante agli effetti della collaborazione governativa. Il Consiglio dei ministri, della cui riunione informiamo i lettori, non se n'è nemmeno occupato, e l'on. Zaccagnini, capogruppo della DC, si è limitato ad un blando richiamo sulla necessità di evitare « ogni possibile diversità di atteggiamenti dei singoli gruppi ». Ci si rifiuta, cioè, di trarre le conseguenze logiche del voto, come se non fosse chiaro per mille sintomi che l'episodio ha lasciato un altro segno profondo nella coalizione; anche perché essa ha confermato, mentre la maggioranza di centro-sinistra si rompe su ogni questione importante, il valore politico e l'efficacia pratica di un'unità tra le forze di sinistra nella lotta contro i centri di potere monopolistico. I comunisti, intanto, sono decisi a proseguire la battaglia, ed hanno presentato ieri, a firma di Ingrao, G. C. Pajetta, Niceli, Chiaromonte, Barca, Laconi, di tutti i membri del Direttivo e dei deputati comunisti della Commissione Agricoltura, questa mozione:

« La Camera, ricordate le dichiarazioni rese al Parlamento da tutti i ministri dell'Agricoltura dall'on. Segni in poi; ricordate in particolare le più recenti dichiarazioni, e precisamente:

a) la dichiarazione del m. g. h. (segue in ultima pagina)

(segue in ultima pagina)

La città ancora turbata ed esasperata per l'inerzia del governo

Agrigento: denunciati sei costruttori mentre il sindaco riapre 10 cantieri

Altre arbitrarie ordinanze di sblocco preannunciate per oggi - Sfida aperta al Genio civile - I veri nodi del problema affrontati e ribaditi dal nostro partito - La denuncia dei socialisti unificati - Si dimette per protesta contro il PRI l'assessore repubblicano alla Provincia - Il sindaco appoggia l'amnistia per il « sacco »

Dal nostro invito
AGRICENTO. Una notizia-bomba è trapelata a tarda notte: sei costruttori — che erano ieri tra i caporioni della « rivolta » — sono stati arrestati, e si può dire liberati per intero di poitza. Ma le udignate — coordinate dall'ispettore generale De Stefanò — non sono ancora terminate. Alle prime sei denunce ne seguiranno altre

Gangsters in piazza
I nomi dei due costruttori: Marchese e Tabbone. Quest'ultimo è compreso nella « lista nera » resa nota dal ministro Mancini, e ieri, pittoresco personalmente ai bulldozers: minacciava di investire un reparto di polizia. Ma le udignate — coordinate dall'ispettore generale De Stefanò — non sono ancora terminate. Alle prime sei denunce ne seguiranno altre

Gangsters in piazza
I nomi dei due costruttori: Marchese e Tabbone. Quest'ultimo è compreso nella « lista nera » resa nota dal ministro Mancini, e ieri, pittoresco personalmente ai bulldozers: minacciava di investire un reparto di polizia. Ma le udignate — coordinate dall'ispettore generale De Stefanò — non sono ancora terminate. Alle prime sei denunce ne seguiranno altre

G. Frasca Polara
(segue in ultima pagina)

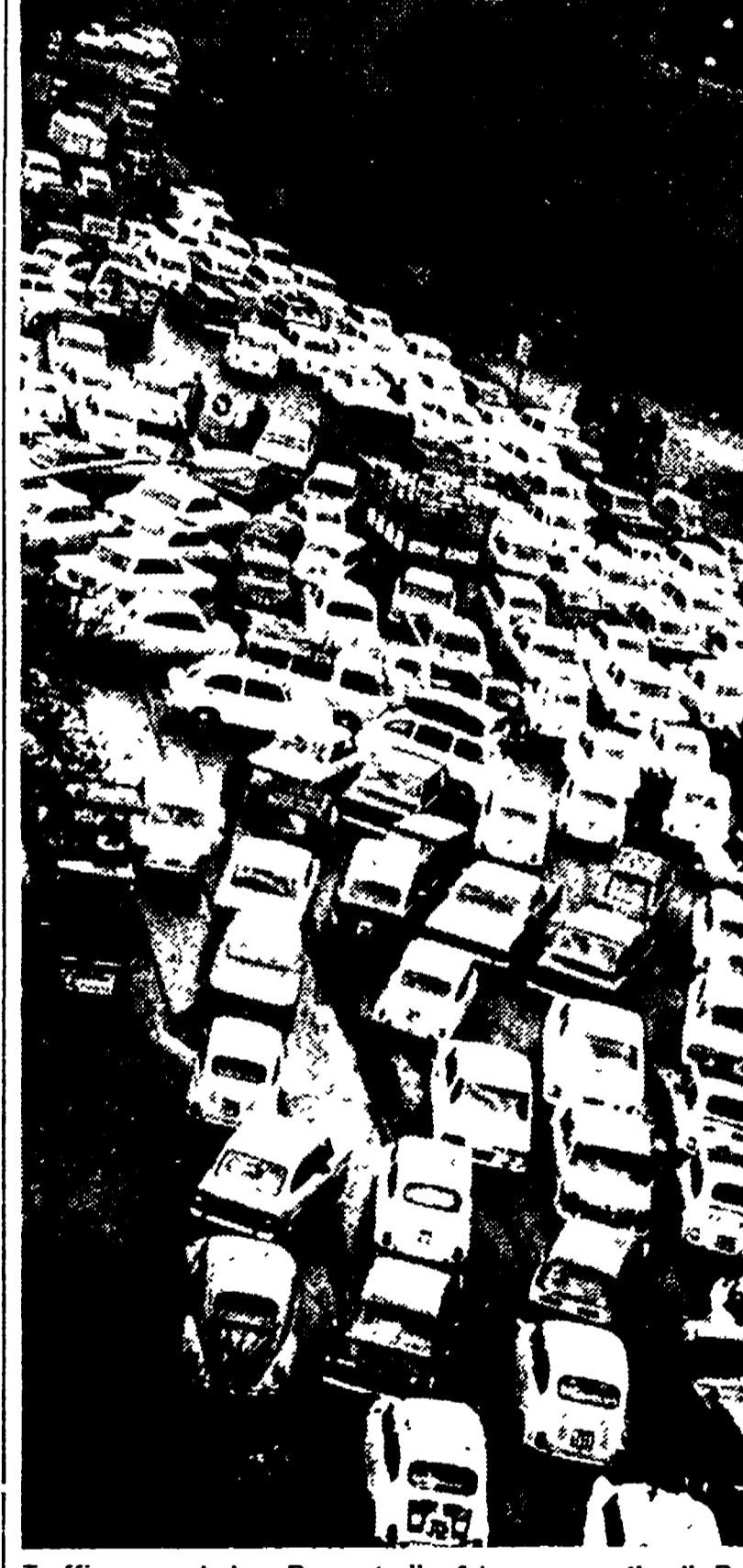
Una importante e nuova tappa della lotta operaia e democratica

Pubblicata l'intesa fra PCF e «sinistre»

Comunità prova di forza e responsabilità dei lavoratori

Tram e autobus: lo sciopero limitato a una sola giornata

I mezzi pubblici sono tornati a circolare da mezzanotte — Paralizzati ieri tutti i servizi — Traffico caotico nei grandi centri — L'esperienza ha rivelato a tutti l'esigenza della riforma — Comunicati delle tre confederazioni e dei sindacati di categoria



Traffico caotico ieri a Roma (nella foto: un aspetto di Porta Metronia) e nelle più grandi città italiane. La lotta degli autotreni ha ancora una volta sollevato un drammatico problema e l'esigenza di una urgente riforma dei trasporti

I 150 mila autotreni hanno dato ieri ancora una prova di forza, compattezza e responsabilità. Lo sciopero unitario è stato infatti compattissimo ed ha paralizzato tutti i servizi urbani ed extraurbani, pubblici e privati. Lo sciopero è cessato alla mezzanotte su iniziativa delle tre confederazioni e dei sindacati di categoria che hanno limitato l'estensione a 24 ore, malgrado l'assoluta sordità del padronato.

Nella dichiarazione comune approvata dal Cisl e dalla Ps, si constata l'esistenza di « importanti convergenze » tra gli obiettivi delle due organizzazioni. Esse riguardano, tra l'altro, « una riforma della Costituzione, con la soppressione o la revisione degli articoli utilizzati dal presidente della Repubblica per le sue potere personali »; l'indipendenza della giustizia, la libertà di informazione, la salvaguardia dei poteri delle collettività locali, la soppressione delle limitazioni al diritto di sciopero, « sotto contro la force de frappe nucleare, la nazionalizzazione delle industrie degli armamenti (Segue in ultima pagina)

Bucciarelli Ducci: è la maggioranza che ritarda i lavori del Parlamento

Il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, nella serata di ieri a Montecitorio, ha avuto parole assai formali di richiamo nei confronti della maggioranza per le sue responsabilità nella lentezza dei lavori parlamentari. Si è alzato a parlare il deputato di Gagliardi che, vista l'ora, aveva deciso di non rinunciare a illustrare il suo ordine del giorno sui superdecreti alluvionali, lamentando però che l'organizzazione dei lavori parlamentari fosse tale da impedire, di fatto, in certi casi, di parlare.

Il presidente della Camera lo ha interrotto, emponendo che il problema dei lavori parlamentari e dei loro funzionamenti riguarda in primo luogo la responsabilità della maggioranza. La responsabilità di certi ritardi e certe lentezze, ha detto Bucciarelli Ducci, non può essere riversata solo sulla presidenza della Camera. In questo, ha detto, il deputato, ha tutto constatato, in alcuni casi, l'assenza del numero legale per colpa della maggioranza nella lentezza delle Commissioni e, addirittura, una volta constatato, ha ammesso di numero legale in una votazione di fiducia.

Ma ciò per questo sfogo, ha detto ancora Bucciarelli Ducci, ma c'è nel Paese un clima di accusa, una campagna di stampa, contro la lentezza dei lavori parlamentari, ed è giusto che ciascuno assuma le sue vere responsabilità.

(Segue a pagina 4)

Ministero dei Lavori Pubblici

Automobilisti,

diamo inizio oggi alla 2ª campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale.

Mentre nella manifestazione dello scorso agosto ci abbiamo invitato ad essere prudenti sempre e dovunque ed a rispettare il diritto di precedenza e le norme relative al sorpasso, questa volta, poiché siamo nella stagione invernale, diciamo di porre attenzione particolare alla velocità dei veicoli ed ad adeguarsi alle condizioni di tempo e di luogo, in quanto le condizioni atmosferiche prevalenti nelle varie regioni italiane (per pioggia, neve, gelo, vento e nebbia) impongono una velocità particolarmente controllata.

Vi prego, anche questa volta, di collaborare alla riuscita della manifestazione.

Facciamo in modo che le prossime feste possano essere trascorse da tutti serenamente.

Vi ringrazio della collaborazione; con voi ringrazio tutte le Autorità e gli Enti che si prodigano per la sicurezza sulle nostre strade ed auguro cordialmente tutti Buone Feste ed un felice anno nuovo.

Giacomo Mancini
Ministro dei LL.PP.

Quale sarà il volto della città sconvolta dall'alluvione?

Non basterà per Firenze la «chirurgia plastica»

Olimpiadi? Si ma a certe condizioni, afferma il compagno Gabbuggiani, presidente della Provincia - Un illuminante scritto dell'urbanista prof. Detti - Il tessuto economico e sociale della città e del suo « interland » non deve essere sacrificato agli interessi dei grandi gruppi pronti ad approfittare della sciagura

Dal nostro inviato

FIRENZE, dicembre. La notte del 4 novembre a FIRENZE, il « Stato andò sotto l'acqua ». I fiorentini rimasero soli. In quei giorni — ha scritto un collega della Nazionale nel testo di un libro dove documentano lo scempio che le acque fecero di questa città — « funzionarono soltanto l'uomo, la croce e la falce e martello ».

Poi lo Stato si rifece vivo ma per pochi giorni. Ora le « colonne di soccorso » sono ripartite. Dell'intervento statale, rimangono soltanto grandi cartelli che annunciano lungo le rive dell'Arno lavori di pronto intervento ». Ma dietro quei cartelli — anche dopo che la pioggia è cessata e quindi i lavori sono possibili — non è difficile scorgere una semiparalisi.

Ci giunge oggi a Firenze si aspetta di vedere chissà quali forze impegnate a riforme gli arabi, a metter mano ai lavori sui ponti e sui lungarni, lungo le strade ove la pavimentazione è esplosa per effetto della pressione dell'acqua. Invece trova gruppetti di operai messi a lavorare lungo il fiume, una gru qui e l'altra lontano, mezzo chilometro.

E' la stessa esasperante lenza che, al limite delle paralisi, ha investito gli stessi lavori di ripristino delle attrezature e dei beni artistici e culturali per cui — se le cose marceranno con questo ritmo — i danni saranno ancora più gravi e feriti oggi in parte rimarginabili (pensiamo ai libri della biblioteca) diverranno più che perenni e senza rimedio.

Al momento in cui lo Stato sembra di nuovo a riparato e perlomeno immobilizzato dalla insinuazione di chi dovrebbe aprire o è comunque frenato dalle pastoie burocratiche, si pone con preoccupante urgenza una serie interrogativa: cosa sarà Firenze, quale sarà il suo volto, dopo lo sconvolgimento recato al suo tessuto economico, sociale e culturale? « Rifare Firenze? E come? Risolvendo quali problemi? »

Appena i nuovi padroni della Nazione sono stati insediati al loro posto, il quotidiano fiorentino ha lanciato una campagna con questo slogan: « Salviamo Firenze facendo di questa città la sede delle Olimpiadi 1976 ». Le adesioni sono venute da ogni parte, tutte accompagnate da buone parole, da una grande comprensione.

Su questa specifica questione ho chiesto il parere del Presidente dell'Amministrazione provinciale, compagno Elvio Gabbuggiani. In linea di massima — ha affermato — fare le Olimpiadi a Firenze nel 1976 potrebbe essere considerata una prospettiva positiva. Ma — ha aggiunto — a due condizioni: 1) Le Olimpiadi a Firenze non dovrebbero sconvolgere il delicato tessuto urbanistico ed economico sociale della città di Firenze e del suo comprensorio; le attrezture sportive e ricettive, in altri termini, non dovrebbero snaturare e contrarre la struttura di una città così complessa. 2) Le Olimpiadi a Firenze, se la proposta venisse accolta, non dovrebbero comunque essere un pretesto per accantonare i problemi che dopo l'alluvione si sono riproposti con drammatica urgenza, problemi di innovazione e di sviluppo sia sul piano urbanistico che sul piano socio-economico della città e del suo entroterra.

L'amministrazione provinciale — afferma il compagno Elvio Gabbuggiani — si è battuta ed ora si basterà con tanta forza e con tanta più ragione per la realizzazione del piano urbanistico cittadino e per la formulazione e realizzazione di un piano intercomunale. Il piano urbanistico cittadino prenderà

FIRENZE: RIAPERTI AL PUBBLICO MUSEI E GALLERIE



FIRENZE — Un gruppo di visitatori nei corridoi della Galleria degli Uffizi.

UNA GRANDE BATTAGLIA SOCIALISTA: il tesseramento al PCI

Napoli: si rafforza il Partito in tutti i quartieri operai

22.000 compagni hanno già ritirato la tessera del 1967 — Le sezioni impegnate per raggiungere il cento per cento per il 46. del Partito 1500 reclutati — I risultati della provincia importanti successi nella diffusione dell'Unità

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21.

Circa ventidue mila compagni di Napoli e provincia hanno già ritirato, ad oggi, la tessera per il 1967; in questi giorni festivi tutto il Partito è motivato per far fede all'impegno di raggiungere i trentamila iscritti entro il 4 gennaio e quindi di raggiungere, subito dopo, rapidamente, il cento per cento in modo che la data del 46. anniversario della fondazione del PCI veda i comunisti napoletani al lavoro per il superamento del numero di tesserati dello scorso anno e per un nuovo slancio nella diffusione del Partito.

Altri risultati positivi vengono segnalati alla sezione centrale dell'organizzazione della Direzione del Partito. La sezione comunista di Tiburtino di Roma ha telegrafato comunicando di aver raggiunto il 140% con 31 reclutati e di aver costituito, in onore del compagno Alicata, una nuova cellula operaria con 13 iscritti e 6 reclutati.

Da Gonnese (Cagliari), il capopropaganda del PCI comunista, Pignatelli, ha inviato una lettera comunicando che la locale sezione ha raggiunto il 112% con 35 reclutati. « E questa — scrive il compagno Pignatelli — non è che la prima tappa.

Altre ne seguiranno, onore del compagno Alicata, per il maggior successo nella campagna di tessera.

La sezione di Irsina (Matera)

ha lanciato una sfida per una gara di emulazione tra le maggiori sezioni materane. Le sezioni « Centro », Pisticci, Bernadella e Montescaglioso hanno accolto la sfida e hanno stabilito di verificare il 27 dicembre, il 3 • 1° gennaio l'andamento della gara.

TELEGRAMMI

La sezione di Minturno (Lazio) ha raggiunto il 14% dei reclutati del 1966; la sezione Di Pietro (Napoli) ha raggiunto il 100%; in sezione di San Giorgio (Verona) ci sono state 22 reclutati; il Comitato di Fabbrica dell'Halsider di Bagnoi (Napoli) ha raggiunto il 100% e continua il reclutamento.

Un sguardo alle sezioni di provincia. Il primo dato che si pone in rilievo è quello di S. Antimo, uno dei comuni dove si è votato il 27 novembre e dove i comunisti in condizioni difficili, avevano retto per due anni l'amministrazione grazie anche ad una politica di allestimenti molte aperte. A S. Antimo, nonostante tutto, il PCI ha confermato pienamente la sua forza e la sua rappresentanza del consiglio di fabbrica.

Il 62% è una percentuale alla quale mai negli ultimi anni si era arrivati alla vigilia di Natale; ecco il senso — sul piano organizzativo e politico — del successo di cui i comunisti napoletani possono ragionare per questa campagna di tessera, caratterizzata anche da un'altra significativa cifra: 1.500 nuovi iscritti al Partito.

Per comprendere il valore delle cifre è bene analizzarle nel particolare prendendo come punti di riferimento alcune sezioni della città e della provincia che operano in condizioni sociali e politiche diverse.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento già da un pezzo è quella di « Secondigliano Ina-casa », un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno diverso.

Successi nel tesseramento delle sezioni di S. Miniato

Il PCI al 140% a Tiburtino di Roma - 35 reclutati a Gonnese (Cagliari)

Il tesseramento al PCI registrato ogni giorno è molto importante. A San Miniato (Pisa) numerose sezioni del Comune hanno aumentato notevolmente, nel giro di pochi giorni, il numero degli iscritti in risposta ai forsegnati attacchi portati avanti da diverse forze politiche contro l'amministrazione. Quattro sezioni sono al 100%: Scale, Cigoli, La Serra, S. Miniato Alto, Stibbio e La Catena al 90%; S. Miniato Basso 80%; Molino d'Egola 70%.

Altri risultati positivi vengono segnalati alla sezione centrale dell'organizzazione della Direzione del Partito. La sezione comunista di Tiburtino di Roma ha telegrafato comunicando di aver raggiunto il 140% con 31 reclutati.

Altre sezioni di Napoli hanno raggiunto il 100%: Manufactura Tabacchelli 100%, Compagnia portuale 100%, dipendenti macello comunale 100% per cento, macchinisti ferrovie 70%, Contrattisti Sesa 80%. In ognuna di queste aziende il numero di tesserati dello scorso anno e per un nuovo slancio nella diffusione del Partito.

Conferenza nazionale della stampa comunista — di oltre seimila copie in più vendute in questo periodo. Ecco qualche dato su questi posti di lavoro dove tesseramento e diffusione dell'Unità sono molto avanzati:

Cotoneire da 10 a 40 iscritti, Joni da 2 a 20, Oceno da 43 a 10, Sestri 70%; Enel 80% con 25 nuovi iscritti, Meconfa 100%, Manufactura Tabacchelli 100%, Compagnia portuale 100%, dipendenti macello comunale 100% per cento, macchinisti ferrovie 70%, Contrattisti Sesa 80%. In ognuna di queste aziende il numero di tesserati dello scorso anno e per un nuovo slancio nella diffusione del Partito.

Altri risultati positivi vengono segnalati alla sezione centrale dell'organizzazione della Direzione del Partito. La sezione comunista di Tiburtino di Roma ha telegrafato comunicando di aver raggiunto il 140% con 31 reclutati.

La sezione di Irsina (Matera)

ha lanciato una sfida per una gara di emulazione tra le maggiori sezioni materane. Le sezioni « Centro », Pisticci, Bernadella e Montescaglioso hanno accolto la sfida e hanno stabilito di verificare il 27 dicembre, il 3 • 1° gennaio l'andamento della gara.

UNIVERSITÀ

TELEGRAMMI

La sezione di Minturno (Lazio)

ha incrementato del 14% dei reclutati del 1966; la sezione Dipartimento (Napoli) ha raggiunto il 100%: in sezione di San Giorgio (Verona) ci sono state 22 reclutati; il Comitato

Il documento del Comitato centrale FIOM-CGIL

Metallurgici: ora si tratta di far più forte il sindacato

L'applicazione corretta e integrale delle conquiste contrattuali richiede una attrezzata organizzazione specie sul posto di lavoro — In gennaio un convegno nazionale

Il Comitato centrale della FIOM-CGIL riunitosi due giorni fa a Milano, ha votato all'unanimità, al termine dei lavori, il seguente documento:

Il Comitato Centrale approva la relazione della segreteria presentata dal compagno Boni a conclusione della battaglia che ha portato al rinnovo del contratto di lavoro, dopo che con l'Intersind, anche con la Confindustria. Il Comitato centrale afferma che il nuovo contratto conclude positivamente la lunga e tenace lotta unitaria dei metallurgici per battere la controllativa della Confindustria, resa ad annullare l'autonomia contrattuale della categoria e la politica articolata, e per affermare le rivendicazioni contenute nei 5 punti della piattaforma unitaria. Gli accresciuti poteri del sindacato, che nei comitati paritetici aziendali hanno l'espressione più rilevante, i nuovi diritti di contrattazione sindacale, sono conquiste che corrispondono alla durezza della battaglia che i metallurgici hanno sostenuto per sé, come per tutto l'insieme dello schieramento sindacale.

Tale giudizio non è intaccato dai limiti quantitativi delle conquiste normative ed economiche che vanno valutate

tuttavia nel contesto più generale nel quale si sono svolte le battaglie per il rinnovo del contratto e le sue conclusioni.

Il Comitato centrale impegna tutta la organizzazione in una grande campagna di popolarizzazione e di giusto orientamento dei metallurgici nella valutazione delle conquiste raggiunte e nella preparazione, per costruire le sezioni sindacali, per rafforzare il rapporto sindacato-lavoratore e la capacità di collegamento della organizzazione talora offuscata nelle vicende complesse della dura battaglia contrattuale.

Il Comitato centrale impegna la Segreteria e il Comitato esecutivo ad un approfondimento organico delle esperienze generali e particolari riportate nelle linee di questo anno e ad appurare dal prossimo gennaio, avendo da queste analisi, un largo dibattito in tutta la organizzazione che definisca le linee immediate e future della iniziativa sindacale. Un sindacato più forte e unitario sia il compito a cui tutta l'organizzazione deve impegnarsi nella consapevolezza che con cinquanta operai alla quale hanno partecipato anche dirigenti sindacali eletti e quindi l'arresto non ha alcuna plausibilità motivazione neanche sulla base delle leggi fasciste di

di applicazione del nuovo contratto che devono trovare la organizzazione in grado di esplicare tutta la sua forza e capacità di tutela. Il Comitato centrale di Madrid è in agitazione, solida- le con la maestranza della Barreros Diesel minacciata di migliaia di licenziamenti. Già nel ultimo otto mesi mille operai della fabbrica — che è addi- bita al montaggio di macchine Simca e di autocarri — era- no stati licenziati, ma ora la minaccia si fa più generale e coinvolge anche le maestranze della « Nacional de Helices » caratterizzandosi come il primo effetto della « fase di contrazione » proposta dal governo per tentare di bloccare l'inflazione e ricomparire la bilancia dei pagamenti. È evidente infatti, che le due fabbriche risentono della restrizione della domanda il 24,40 per cento del costo di una macchina se ne va in tasse e in generale un sesto degli introiti del fisco è pagato dagli automobilisti in quanto tali) e delle misure creditizie già l'anno scorso suggerite dall'OCDE per uscire dalla situazione: restrizione del credito, differenza dei lavori pubblici, liquidazione dei prezzi politici in agricoltura (e quindi aumento dei prezzi al consumo), blocco dei salari.

Queste misure sono già in atto da tempo. E in base ad esse, per esempio, che il governo — dopo una lunghissima trattativa — ha fissato in 87 pesetas al giorno il minimo salario autorizzato, mentre nella pratica — sono dati del Bulletin de Accion Social Patronal di novembre — già ad ottobre il minimo base per far vivere quattro persone a Madrid (marito, moglie e due figli picco li) era da calcolarsi in 212 pesetas al giorno, pari a 2.322 lire. Il rapporto dell'OCDE nota come nel 1965 si fosse avuta in Spagna una espansione della domanda maggiore della produzione e con conseguente rialzo dei prezzi ed inflazione: veniva insomma compromesso lo sviluppo posteriore al 1960, si acuivano le contraddizioni tra industria ed agricoltura ecc.

I deficit era di 176 miliardi di dollari e tendeva (e tende) a salire, mentre la bilancia dei pagamenti appariva deficitaria (per la prima volta dal periodo della « stabilizzazione ») malgrado fra emigrazione e turismo lo Stato introisse quasi un miliardo e mezzo di dollari. Secondo i dati dei primi cinque mesi del '66 la situazione è andata ancora peggiorando. Tutto ciò sta scatenando una brutale politica di repressione, il cui esito non è affatto scontato. Gli stessi sindacati ufficiali — alla cui base, come è noto, sono stati recentemente eletti operai che non riscuotono affatto la fiducia delle Falange, ma sono espressione di una au-

Il dopomiracolo in Spagna

Madrid: viva agitazione nella periferia operaia

Repressioni del governo combinate con le misure di austerità e di deflazione - Minacciati migliaia di licenziamenti - Rappresaglia contro un prete-operaio

Dal nostro inviato

MADRID, 21.

Tutta la periferia operaia di Madrid è in agitazione, solida- le con la maestranza della Barreros Diesel minacciata di migliaia di licenziamenti. Già nel ultimo otto mesi mille operai della fabbrica — che è addi- bita al montaggio di macchine Simca e di autocarri — era- no stati licenziati, ma ora la minaccia si fa più generale e coinvolge anche le maestranze della « Nacional de Helices » caratterizzandosi come il primo effetto della « fase di contrazione » proposta dal governo per tentare di bloccare l'inflazione e ricomparire la bilancia dei pagamenti. È evidente infatti, che le due fabbriche risentono della restrizione della domanda il 24,40 per cento del costo di una macchina se ne va in tasse e in generale un sesto degli introiti del fisco è pagato dagli automobilisti in quanto tali) e delle misure creditizie già l'anno scorso suggerite dall'OCDE per uscire dalla situazione: restrizione del credito, differenza dei lavori pubblici, liquidazione dei prezzi politici in agricoltura (e quindi aumento dei prezzi al consumo), blocco dei salari.

Queste misure sono già in atto da tempo. E in base ad esse, per esempio, che il governo — dopo una lunghissima trattativa — ha fissato in 87 pesetas al giorno il minimo salario autorizzato, mentre nella pratica — sono dati del Bulletin de Accion Social Patronal di novembre — già ad ottobre il minimo base per far vivere quattro persone a Madrid (marito, moglie e due figli picco li) era da calcolarsi in 212 pesetas al giorno, pari a 2.322 lire. Il rapporto dell'OCDE nota come nel 1965 si fosse avuta in Spagna una espansione della domanda maggiore della produzione e con conseguente rialzo dei prezzi ed inflazione: veniva insomma compromesso lo sviluppo posteriore al 1960, si acuivano le contraddizioni tra industria ed agricoltura ecc.

I deficit era di 176 miliardi di dollari e tendeva (e tende) a salire, mentre la bilancia dei pagamenti appariva deficitaria (per la prima volta dal periodo della « stabilizzazione ») malgrado fra emigrazione e turismo lo Stato introisse quasi un miliardo e mezzo di dollari. Secondo i dati dei primi cinque mesi del '66 la situazione è andata ancora peggiorando. Tutto ciò sta scatenando una brutale politica di repressione, il cui esito non è affatto scontato. Gli stessi sindacati ufficiali — alla cui base, come è noto, sono stati recentemente eletti operai che non riscuotono affatto la fiducia delle Falange, ma sono espressione di una au-

tentica volontà di base — han- no minacciato lo sciopero di due ore di tutto il complesso se i licenziamenti non fossero stati ritirati. Discussioni a questo proposito sono in corso col ministro del lavoro spagnolo, Romeo Gorria. Intanto la pressione so- litica fanalista si è espresso nell'arresto di otto operai ade- cusi di avere promosso una riunione nel campo sportivo di Villaverde (la zona operaia dove è la fabbrica Barreros). Per discutere di questioni sindacali. Si è trattato di una riunione di cinquanta operai alla quale hanno partecipato anche dirigenti sindacali eletti e quindi l'arresto non ha alcuna plausibilità motivazione neanche sulla base delle leggi fasciste di

Franco. Ma si tratta — come per la provocatoria informazio- ne data dai giornalisti sovversivi che operai di sindacati sovversivi sarebbero alla testa dell'agitazione — di un tentativo di rompe- re la nuova unità operaia che è il fatto nuovo più impor- tante con cui si conclude l'anno in Spagna. La repressione peraltro non si limita a Madrid: a Bilbao è stato improvvisamente licenziato dall'industria dove lavorava da due anni il prete operaio David Armienza. La ragione del licenziamento non è stata resa nota ma s'inquadra indubbiamente nell'ambito del tentativo di reprimere l'agitazione in corso in quella zona.

Aldo De Jaco

327 mila senza lavoro

Salgono ancora i disoccupati in Germania Occ.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21.

Nella prima metà di dicembre il numero dei disoccupati nella zona di Berlino Ovest è salito a 327.300 a superare per la prima volta da anni la quota dei cosiddetti posti di lavoro scesi a zero. Secondo le previsioni, nel giro dei prossimi mesi i lavoratori stranieri dovrebbero scendere sul milione. Il 30 giugno scorso erano circa 90 mila disoccupati.

I dati ufficiali diffusi stamane dall'Ufficio federale per il colla- camento al lavoro dicono che al 15 dicembre scorso i disoccupati erano 327.300 equivalenti all'1,5% della mano d'opera occupata, con un incremento di 14 mila rispetto alla fine settembre prima. Al 30 giugno erano 327.300 posti ancora liberi, ma il loro numero è destinato pressoché a qua- montavano a 319.000. Lo stesso Ufficio per il collaamento ha però avvertito che quest'ultima cifra non è più valida e che si è sensibilmente abbassata. Ad orario attuale infatti i lavoratori stranieri sono 90 mila, ma il loro numero è destinato pressoché a qua- duplicarsi quando, a partire dall'imminente Natale, entreranno in vigore nell'industria automobili e sussidiarie le annunciate « vacanze » obbligatorie e non pa- gata.

Tra i 327.300 disoccupati, i lavoratori stranieri sono 12.400. La esiguità di questa cifra ufficiale non deve trarre in inganno. Migliaia di immigrati, licenziati, hanno già fatto ritorno in patria e i trenta natali sono carichi di operai anziani italiani, non più giovani, per la maggioranza di più di lavoro, ritornare in Germania. Come detto all'inizio, i lavoratori stranieri nel prossimo anno dovranno scendere al milione.

Una riduzione ben più drastica degli operai stranieri e la loro sostituzione con operai tedeschi, in arivo di lavoro, sono state chieste dal vice capo del partito neonazista (NPD) Adolf Von Thadden in un comizio tenuto l'altra sera a Bad Godesberg nei pressi di Bonn. « Una rottura totale solo a quando lo verrà il governo federale ».

La facoltà con la quale il nuovo governo Kiesinger è venuto incontro ai desideri collistici è da leggere alla volonta del Canceller di oggi, cioè al più presto.

« I prodigi straordinari, sentendo che la bandiera tedesca

scendente, la applicazione del pro-

getto di opposizione nazionale » cui

capisaldi tra l'altro si possono

così riassumere: basta con i pro-

cessi ai criminale di guerra e

con la denuncia: basta con la

attribuzione solo alla Germania

delle responsabilità della

guerra mondiale, e anche con

l'accordo che le forze francesi

rimarranno in Germania occiden-

te solo sino a quando lo verrà

il governo federale ».

La facilità con la quale il nuovo

governo Kiesinger è venuto

incontro ai desideri collistici è da

leggere alla volonta del Canceller

di oggi, cioè al più presto.

« I prodigi straordinari, sentendo

che la bandiera tedesca

scendente, la applicazione del pro-

getto di opposizione nazionale » cui

capisaldi tra l'altro si possono

così riassumere: basta con i pro-

cessi ai criminale di guerra e

con la denuncia: basta con la

attribuzione solo alla Germania

delle responsabilità della

guerra mondiale, e anche con

l'accordo che le forze francesi

rimarranno in Germania occiden-

te solo sino a quando lo verrà

il governo federale ».

Sospeso lo sciopero

(dalla prima pagina)

nicato — dinanzi alla più volte dichiarata disponibilità delle federazioni degli autoferroviamieri di dare inizio ad una trattativa senza pregiudizi di sorta e nonostante le vive sollecitazioni rivolte da tutte le tre confederazioni al governo per un'utile mediazione, la risposta delle controparti ha confermato ancora ieri un di meglio assoluto a trattare ogni aspetto dei contratti ferrovieri e autolinee, dimostrando così che non esiste un problema di contrasto di merito, ma una precisa inaccettabile linea politica che rifiuta qualsiasi trattativa».

« In tali condizioni lo sciopero trova ulteriori motivi di giustificazione. Le tre confederazioni sono tuttavia sempre di fronte alla testa dell'agitazione — di un tentativo di rompe- re la nuova unità operaia che è il fatto nuovo più importante con cui si conclude l'anno in Spagna. La repressione peraltro non si limita a Madrid: a Bilbao è stato improvvisamente licenziato dall'industria dove lavorava da due anni il prete operaio David Armienza. La ragione del licenziamento non è stata resa nota ma s'inquadra indubbiamente nell'ambito del tentativo di reprimere l'agitazione in corso in quella zona.

I « fatti nuovi » cui accen-

nano le organizzazioni di cate-

goria sono evidentemente: la piena e chiara disponibilità delle aziende pubbliche e private ad intavolare servizi trattative;

un nuovo indirizzo nella politica dei trasporti, intesi come

pubblici servizi. Lo sciopero di ieri, oltreché, ha posto in ri-

sulta: l'impossibilità di prose-

guire sulla via dell'incremento

forzoso della motorizzazione

privata. Non è possibile che

una città come Roma, dove lo

sciopero è stato totale, circolare-

no già in manzo faticosamente!

600 mila autovetture te-

private (e il loro numero

continua a crescere), mentre

l'ATAC perde ogni anno mi-

lioni di passeggeri (134 milioni

di biglietti in meno nel 1965).

Il discorso vale per tutti gli altri centri, anche minori.

Oltre a Roma, dove le vie

del centro e quelle di accesso

sono state bloccate a lungo

specie nelle ore di punta, l'as-

senza dei mezzi pubblici ha

fatto scoppiare tutte le grandi

città.

A Milano si sono fermate l'ATM, le Ferrovie Nord della Edison e le maggiori autolinee.

Il traffico, sempre convulso,

ha provocato nelle ore di pun-

ta massicci ingorgi di auto.

Il boom della motorizzazione

privata ha ridotto anche nella

metropoli lombarda i servizi

pubblici alle streghe.

Il boom della motorizzazione

privata ha ridotto anche nella

metropoli lombarda i servizi

pubblici alle streghe.

Dopo il forte sciopero e la ripresa del servizio

Appoggio di tutte le categorie alla lotta dei trambierini

Nel '65 si impedì la presentazione della lista

Successo della C.G.I.L. alla BPD-Castellaccio

I problemi della ripresa edilizia esaminati in un incontro fra i sindacati e l'assessore Di Segni — Domani sciopero all'ACEA

Un appello della Camera del Lavoro — Manifestazioni e comizi si svolgeranno davanti alle fabbriche e ai cantieri sui problemi dei trasporti — Trivelli sottolinea in Campidoglio la prova di responsabilità dimostrata dalla categoria

A mezzanotte gli autobus dell'ATAC e della STEFER sono tornati sulle strade per le corse notturne; lo sciopero, previsto anche per oggi, è stato sospeso. Dopo avere dato una dimostrazione di forza e di compattazione, scioperando al completo e bloccando tutte le linee, gli autoferrovianieri e i lavoratori delle autolinee danno oggi un'ulteriore prova di sensibilità e di responsabilità, accogliendo l'invito a non costringere la popolazione, ed in particolare quella più bisognosa che non può fare a meno del trasporto pubblico, ad un'altra

giornata di disagio in questi giorni di vigilia natalizia.

Neppure un automezzo dell'ATAC, della STEFER, della Roma-Nord ha lasciato ieri i depositi. Zepplieri e le altre grosse aziende padronali che gestiscono le linee extraurbane sono rimaste anch'esse paralizzate. Cento per cento di astensione fra gli autoferrovianieri, e i lavoratori delle autolinee danno oggi un'ulteriore prova di sensibilità e di responsabilità, accogliendo l'invito a non costringere la popolazione, ed in particolare quella più bisognosa che non può fare a meno del trasporto pubblico, ad un'altra

Gli «amici» ad Agrigento i «nemici» a Roma

Ieri i trambierini hanno dato una prova serena di forza e insieme, di grande senso di responsabilità. Se è stato possibile stabilire una tregua, se gli autobus e i tram hanno potuto tornare a circolare a mezzanotte, ciò è dovuto alla decisione autonoma dei lavoratori, che certamente — in tutto questo non hanno avuto nessuna parte coloro che li hanno costretti a una lunga battaglia (che è allo stesso tempo di categoria e generale), nazionale, in difesa dei trasporti pubblici.

E oggi tutto questo doveva ripetersi. Ma la sensibilità dei lavoratori lo ha evitato. Ciò non vuol dire che la lotta subisce un arresto, anzi, specie a Roma, essa è destinata a farsi più estesa, più incisiva, perché dal nuovo gesto degli autoferrovianieri è scaturito un movimento di solidarietà destinato a formare un largo schieramento di lavoratori.

La Camera del Lavoro ha rivolto un appello ai lavoratori di tutte le categorie perché solidarizzino con gli autoferrovianieri in lotta. A nome dei lavoratori edili la FILLEA provinciale ha trasmesso un telegiornale ai sindacati provinciali autoferrovianieri della CGIL, CISL e UIL nel quale sono incontrati ieri con l'assessore Di Segni il quale, aveva convocato una riunione da dedi care all'esame delle questioni di competenza

del suo assessorato in relazione alla crisi edilizia.

I partecipanti alla riunione hanno compiuto un primo esame dei problemi dell'edilizia romana e delle prospettive di ripresa produttiva in questo delicato settore dell'industria romana. A conclusione dell'incontro, considerato positivo dai sindacati, è stato concordato che i rappresentanti sindacali presenteranno all'assessore, entro l'8 gennaio, un documento contenente precise proposte di intervento di iniziativa da intraprendere, le quali saranno discuse in una seconda riunione già fissata per il 10 gennaio.

ACEA — Domani i 3500 dipendenti dell'Acciaieranno in sciopero. L'agitazione, promossa unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL, durerà ventiquattr'ore ed è stata programmata per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro.

E' probabile che in alcune zone della città manchino acqua e corrente elettrica.

Per domani alle 9 è convocata al cinema Alba l'assemblea dei dipendenti.

Seduta - fiume notturna a Palazzo Valentini

Amministrazione provinciale: frattura nella maggioranza

Due democristiani (Molinari e Simonelli) e il socialista Padroni non hanno accettato, insieme all'opposizione di sinistra, le proposte della Giunta sulla viabilità rurale — Infine la delibera è stata ritirata e la seduta, a tarda notte, rinviata

La maggioranza di centro-sinistra di Palazzo Valentini si è incrinata ieri sera su un gruppo di importanti deliberazioni proposte dalla Giunta che comprendevano una parte notevolissima delle spese facoltativa della Provincia, fra le quali la spesa di un miliardo per contribuire alla viabilità rurale dello sforzo finanziario. Molinari denunciava poi molto chiaramente le sperquenze fra i contributi concessi ai vari comuni, affermando che la Giunta aveva così inteso «dividere i buoni dei reprobri». E' una questione di stile e di democrazia — concludeva il consigliere comunale — che queste deliberazioni non possono essere approvate così come sono. Vo-tavano pure l'impegno di spesa, ma rinviavano il merito ad un ulteriore esame.

Anche un altro dc, Simonelli,

si associa con motivazioni diverse, alle proposte di Molinari, mentre il socialista Padroni rilevava come, nemmeno dal punto di vista legale, la votazione era ammmissibile in quanto le deliberazioni erano state consegnate ai consiglieri con estremo ritardo. Nel dibattito intervenivano anche i compagni Agostinelli, Ricci e Di Giulio. Quest'ultimo, in particolare, rilevava l'importanza delle deliberazioni proposte.

Ese richiedono — ha detto Di Giulio — una più attenta e precisa valutazione, ed è giusta quindi la proposta di votare solo l'impegno di spesa. An-

che il compagno Todini del Psiup e il liberale Taccia condividono questa tesi, men-

tre a favore dell'approvazione immediata delle deliberazioni parlavano il capogruppo della DC Paris, quello del Psi-Psdi Pandolfi, che aveva uno scon-

tro polemico con Molinari, e quello del Msi Formisano.

Il presidente Mechelli, nella replica, tentava di giustificare l'operato della Giunta insistendo sulla approvazione immediata delle deliberazioni, ma un successivo intervento del compagno di Iorio che sottolineava l'illegittimità del comportamento della Giunta, consiglia Mechelli a sospendere la seduta e a convocare nel suo ufficio i capigruppi per trovare un accordo. Ripresa la seduta, Mechelli rinvia ogni decisione ad una successiva riunione, che avrà luogo giovedì 29.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio provinciale aveva ascoltato la relazione dell'assessore Massimiani sul bilancio di previsione del 1967.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

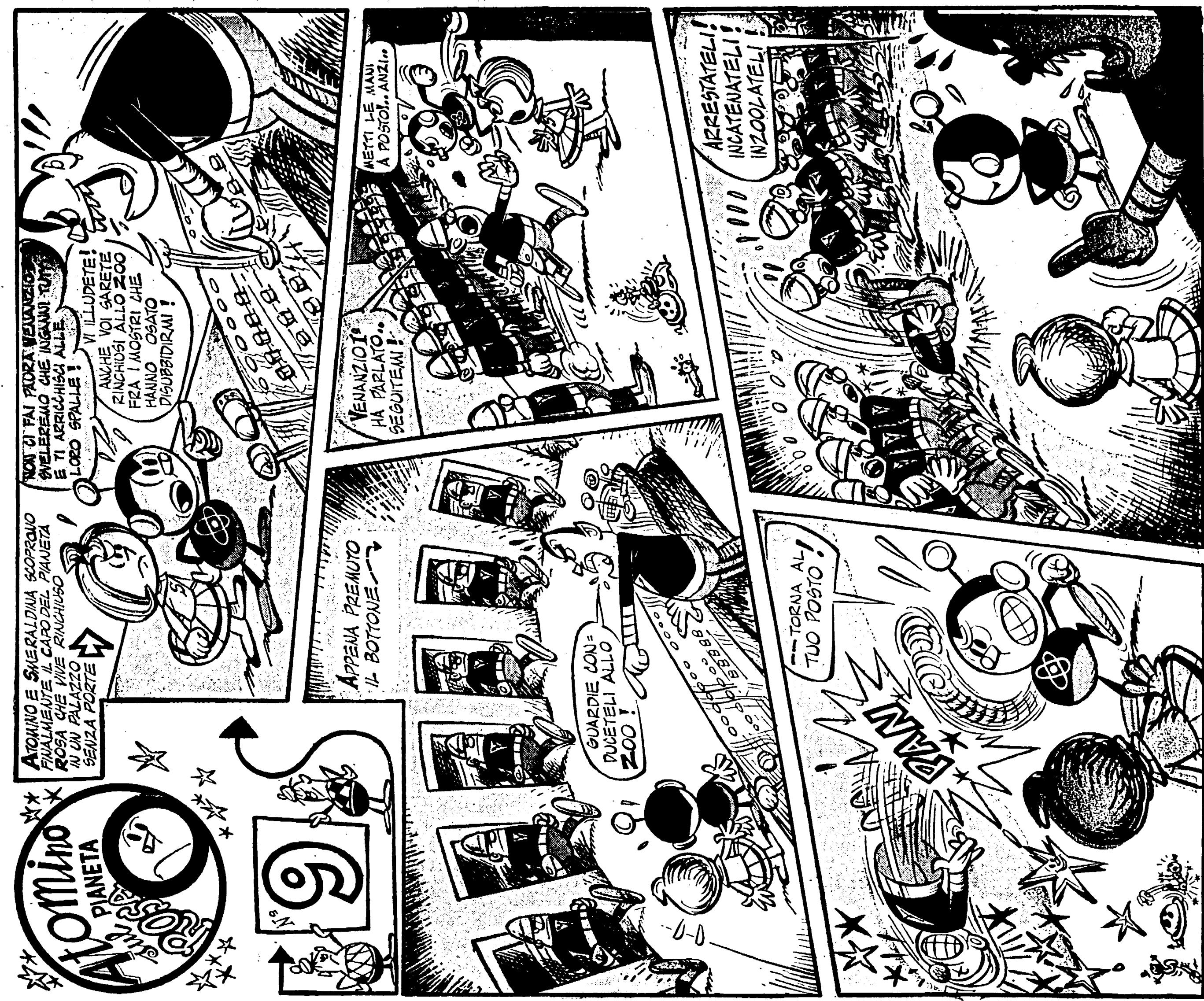
La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitanti sfollati dagli edifici, baracche, casette abusive situati nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

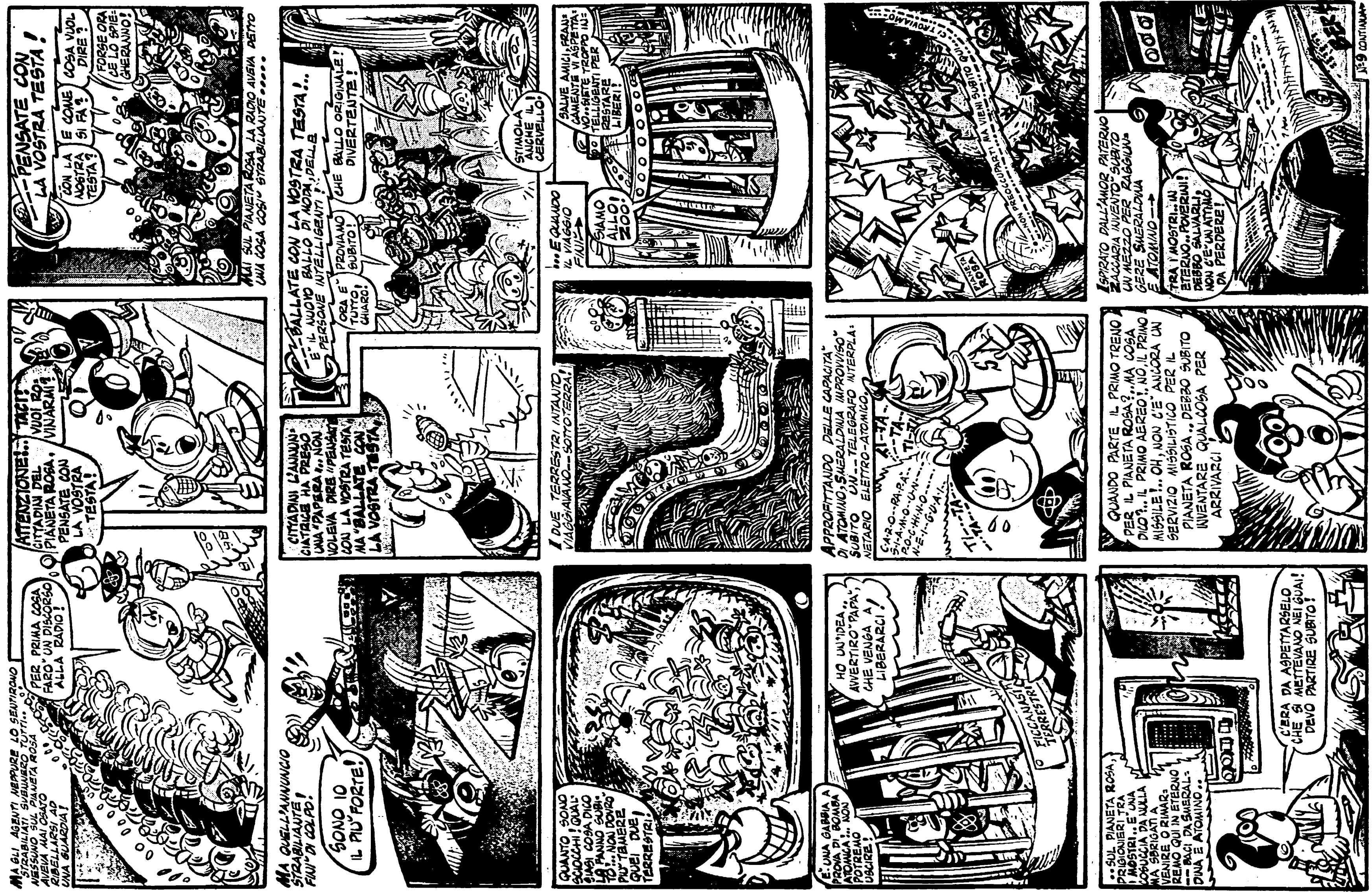
Attemino augura Buon Natale a tutti i nostri lettori

**W
R
L
D
Z
O
P
il**

Supplemento del giornale dell'Unità



(Segue a pagina 8)



Deciso ieri dal Consiglio Federale della FIGC

Fabbri «inibito» fino a giugno



Confermato: Pasquale responsabile della Nazionale — Silenzio su Valcareggi — Rinviato l'incontro con l'URSS a Mosca

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. «Non me l'aspettavo. Attendo comunque di conoscere il resto e di esprimere qualsiasi giudizio». È il testuale commento dell'avvocato Riccardo Arletté, legale di Edmondo Fabbri, subito dopo aver preso atto delle decisioni del Consiglio federale che «inibisco no» il suo cliente ricoprire incarichi in seno alla Federazione

fino al 30 giugno 1967, previa rescissione in tronco del contratto, ma salva la possibilità d'appello ai competenti uffici del CONI per le norme di carattere amministrativo.

La sorpresa di Fabbri, e per esso del suo rappresentante, fu ovviamente ecco alla sorpresa degli ambienti vicini allo stesso Consiglio federale che, contro ogni aspettativa, ha ispirato e stigliò una dura sentenza. Una sentenza, agli occhi che trova persino nelle sottigliezze un motivo di orgoglio, il coreano Kim Soo Ki, quell'uno dei medi (detentore dell'americano Emile Griffith) e quello dei media massimi (detentore il nigeriano Dick Tiger).

Sarà infatti nel dispositivo da Amaduzzi, che, pur avendo a cuore di dire che «l'inibizione non può penalizzarlo fino a prosciugamento interamente», scambiato per restare nel campo dell'immediata spicciola. Fabbri non può in virtù dell'ordinanza sentenza, stipulati contratti, né collegharsi né con Milan, per fare un altro campionato con qualsiasi altro club «affiliato» con quali vantaggi per l'interessato si può ben capire, anche considerando che gli resta pur sempre aperta la scappatoria dell'appello «amministrativo» nonostante il sancito «licenziamento in tronco».

Non saremo certo noi, celata abbassata e lancia in resto, ad erigerci a paladini dell'ex C.U. Errori, e grossi, ne ha commessi: nelle grane, dopotutto s'è cacciato da sé; gusto che espli la parte sua. Ciò però, in tutta la accorta disegna, nulla può vincere. Chi dovesse essere lui solo, Edmondo Fabbri, a pagare le conseguenze dell'infastidita spedizione inglese, ormai era risputato. Eccessivamente presuntuoso, e scarsamente diplomatico, non poteva essere che di questi, e ignorante almeno in parte le sue colpe. Che Franchi e il dott. Fini non fossero sospettabili di corrette alcuna era altrettanto noto. E difatti lo stesso comunicato odierno che condanna Fabbri li riguarda entrambi ufficialmente nelle loro cariche.

Quello che invece lascia perplessi è il «sistema» usato dentro e ai margini dell'ambiente federale prima, durante e dopo i lavori della Commissione d'inchiesta. Una commissione d'inchiesta, sia pure per reato riconosciuto come appurato, doveva essere, ma che si è trovata in fondo a lavorare attorno ad un pallone che, dall'esterno, si tendeva con metodi progressivamente a svuotare. Non arriviamo a pensare a pressioni, a altro loco, a pressioni esterne, firmate o meno, perché ritrattazioni ci sono state (e il fatto che non ci siano ancora stati, né annunciate, provvedimenti a loro carico lo stabilisce a confermare); né che la lettera «rosa» di Fabri sia stata data da, o ricevuta, insieme a un messaggio fatto altrettanto accorto che la missiva a Pasquale è arrivata e che un po' tutti se ne siano compiacuti a tal punto da promettere clemenza all'insigne dell'abbracciamoci e non pavamone più. Sia pure nei termini precisi di deplorazione di una condanna insomma che, salvi i principi, tenesse in non male le aggravanti, senza magari arrivare a concedere le attenuanti dopo che l'imputato clou aveva accettato di rimanersi a casa. Rispetto a questo, si afferma, è stato scambiato una a no' di esempio per tutte: «Come giudica il provvedimento preso nei confronti di Fabbri?».

Inevitabile, ma anche molto equo. Può infatti avanzare ricorso al CONI per quanto riguarda i diritti di concorso.

Traendo così a ridurre tutto in speciosa chiave amministrativa. Per il resto tecnicismo burocratico, da sintetizzare ovviamente per la lunghezza chilometrica del comunicato ufficiale: ratifica delle modifiche apportate nel progetto di legge alla regolamentazione delle società per azioni, la conferma a Pasquale della responsabilità per la nazionale, le formazioni olimpica e juniores affidate a Mandelli, significativo silenzio su Valcareggi, rimbalzo dell'incontro con il tecnico Mazzocchini, assicurazione sulla possibilità di eventuali «fuchi» di tecnici e giocatori in USA dove si vorrebbe praticare seriamente il calcio. Assicurazioni, si potrebbe aggiungere, del tutto gratuite considerato quel che guadagnano i giocatori e i tecnici in Italia.

Dovrà affrontare Milan e Inter

Tour de force per la Juve

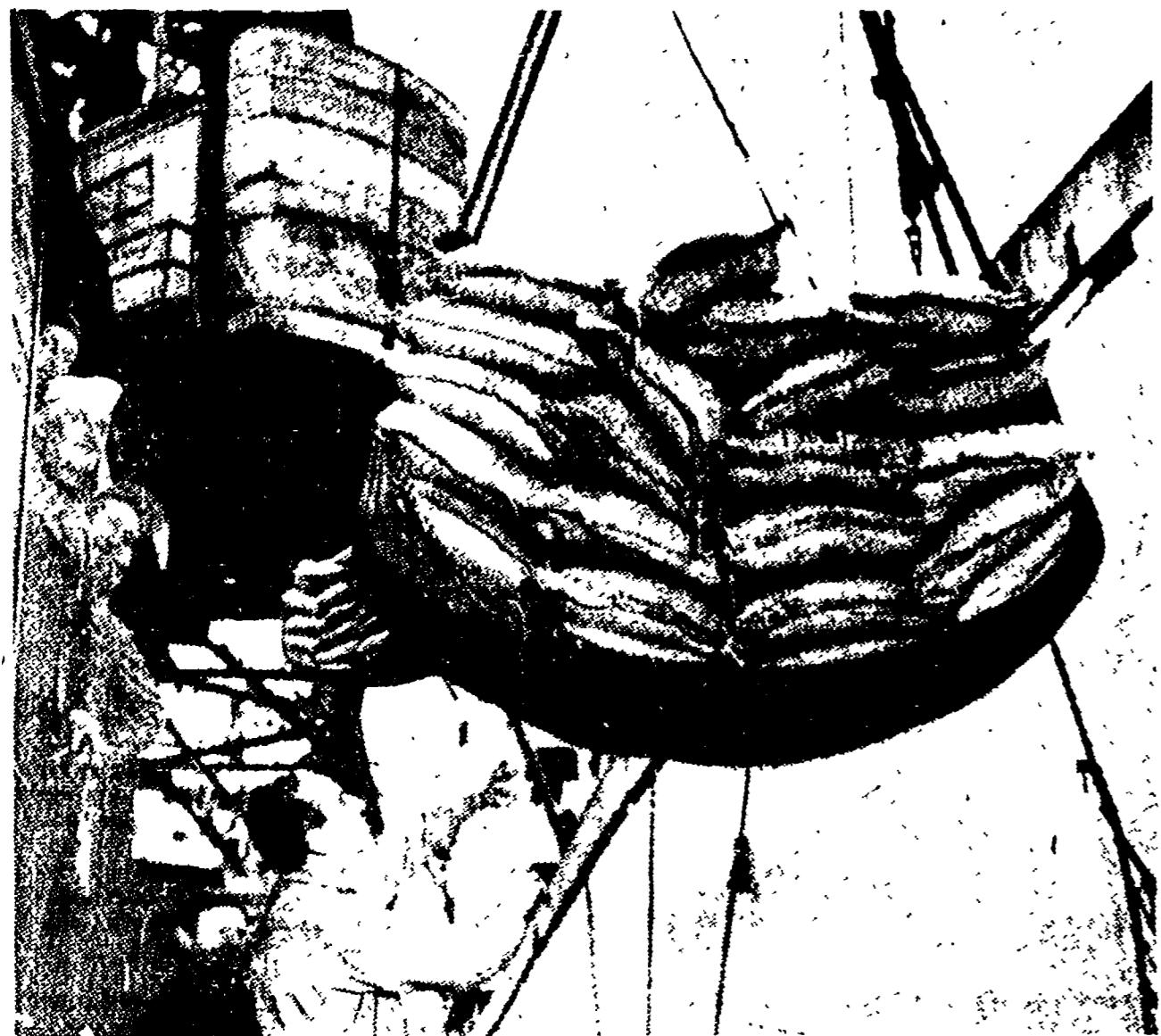


Heriberto Herrera ha scoperto in Salvador (nella foto) un ultimo goleador.

TORINO, 21. La Juventus, appena assegnata la soddisfazione di aver raggiunto l'Inter al vertice della classifica, rischia di trovarsi, tra due domeniche, qualche gradino di di sotto della capolista, dovendo affrontare, nei due prossimi ruolini di marcia, il Milan in casa e i nerazzurri a San Siro. Un «tour de force», come si vede; un po' la prova della sorte, per i bianconeri, che partì alludente alle difficoltà senza ambizioni di primato, si sono trovati all'ultimo piano della classifica per insperati capitomboli delle rivali, ma soprattutto per una resa costante dei giocatori juventini che contro «grandi», «medie» e «piccole», hanno fornito una storia di reti e di gol, senza imbarazzo, senza imbarazzo, senza inciampi. La Juventus di quest'anno ha favolosamente impressionato gli osservatori per essere diventata — sotto la guida di Heriberto Herrera — ciò che s'intende per «squadra a nordica», con undici atleti pressappoco equivalenti come resa, senza soluzioni di continuità, tra cui i reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a struttura, e cioè il fatto che, Salvadore sia detto, non è stato discutibile tra i vari reparti. Cedute le prime due, la «vecchia signora» conta ora su giocatori affidati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi sp

Nostra indagine sulle immediate
necessità dell'importante scalo

Come può «crescere» il Porto di Ancona



Operazioni di sbarco nel porto di Ancona

Dalla nostra redazione

ANCONA. 21. Si è avuta la notizia recentemente che la variante al «Piano Ferro» per il porto di Ancona sta per essere approvata dal ministero dell'U.P.P. In questi ambienti si è preso a cuore anche per finanziare la grossa opera necessaria ingenti finanziamenti che lo Stato potrà concedere attraverso un lunghissimo periodo. Pertanto si prevede che l'intera opera potrà essere realizzata addirittura tra 70 anni! E' evidente che Ancona non può aspettare così a lungo quando le necessità aumentano ogni giorno ed è necessario fare subito qualcosa. Considerato che il «Piano Ferro» riguarda soprattutto l'avamposto e tenendo conto delle necessità di oggi e dell'immediato futuro, l'attenzione deve essere rivolta alla via marittima ad attivare lavori per rendere l'attuale bacino più funzionale ed efficiente. Meglio se tali lavori potranno essere «aggettati» e uniformati alle indicazioni del Piano Ferro.

C'è da considerare inoltre che dal punto di vista turistico nell'ultima stagione estiva il molo di Ancona ha acquistato una certa importanza perché viene preferito ad altri porti per i suoi collegamenti col centro Europa. Diffatti parecchie società di navigazione greche, israeliane e italiane l'hanno scelto come uno dei loro porti principali fino alla stagione scorsa facevano scalo a Brindisi e a Civitavecchia. Si ha notizia che nella prossima stagione estiva avranno parecchie navi passeggeri in più. Ogni sabato dal porto dovranno salpare addirittura 8 navi. Di qui la ragione per i numerosi lavori sui moli che consentono di ospitare più navi e per non far recedere le società di navigazione dalle loro scelte. Se tale minaccia si avverasse lo sviluppo turistico del porto e della regione subirebbe un rischio decisivo.

Quali potrebbero essere le opere da realizzare subito e quali iniziative prendere? Per soddisfare le notevoli esigenze del porto di Ancona diciamo subito che essa ha bisogno di almeno tre accostate per navi di grossa tonnellaggio e di altri due per navi minori. Un nuovo molo a forma trapezoidale potrebbe dunque per 200 metri dalla ban-

**L'entroterra dell'Ascolano
in attesa dell'«oro nero»**

Ungherese la vena di Montevidon C.?

Le trivelle dell'AGIP stanno per entrare in azione — La «radio-grafia» della zona ha dato esito positivo



Una sonda petrolifera in azione

ASCOLI PICENO. 21. Le trivelle dell'AGIP miniera stanno per entrare in azione in località San Proculo di Montevidon Combate (Ascoli Piceno). Le possibilità di reperire il petrolio sono piuttosto larghe. Comprensibile l'ansioso attesa degli abitanti della zona. Una folla di curiosi in questi giorni sta seguendo i lavori dei dipen-

denti dell'AGIP. Insomma, Montevidon Combate sta vivendo la «febbre dell'oro nero». Per il momento i lavori si sono concentrati in un terreno a due chilometri di distanza dal paese, Ruspe, escavatori, autocarri, gruppi di lavoratori sono sul posto. L'attività procede velocemente.

Non è la prima volta che compagnie petrolifere si interessano della zona. L'AGIP per suo conto provvide tempo fa ad effettuare dei rilevi fotografici. Ha fatto, insomma, una specie

di radiografia del terreno. Le fotografie poi sviluppate e studiate a Milano hanno dato esito positivo. Uno dei tecnici dell'AGIP ha detto: «Le fotografie assicurano che le possibilità di trovare il petrolio sono molte, sicché l'AGIP, per conto del governo, ha già provveduto ad acquisire vasti appezzamenti di terreno. Nei prossimi giorni — non appena avremo portato a termine la strada e spianato la superficie del terreno —, inizieremo il traliccio per la trivella che entrerà poi in azione. Occorrerà per questo lavoro di sondaggio una spesa di venti milioni di lire. E' negli auspici di tutti che denaro e lavoro non siano spesi inutilmente».

Perché le attenzioni della compagnia petrolifera, ed oggi in particolare dell'AGIP, si sono dirette verso la zona di Montevidon Combate? Oltre alla presenza di alcuni concreti indizi scientifici assai incoraggianti, da studi effettuati si è pervenuti in un'ipotesi molto plausibile quanto mai avvincente: la famosa vena petrolifera che giunge sino all'Ungheria dovrebbe passare proprio per queste parti.

Si afferma anche che se non ci sarà la falla petrolifera si troverà il metano. Nell'uno e nell'altro caso per Montevidon Combate il fatto indubbiamente costituirebbe un evento di grande rilievo. Anzi, tale da convolgere in poco tempo la vita di miseria e di durezza economica di questa zona dell'entroterra ascolano.

**Dato il «via»
per una nuova
zona industriale
a sud di Ancona**

ANCONA. 21.

Con la recente approvazione dello statuto del Consorzio intercomunale delle Valli dell'Aspio e del Musone è stato praticamente dato il via alla formazione, a sud di Ancona, di una grande zona industriale la cui spesa preventiva si aggira intorno ai seicento milioni di lire.

Oltre all'amministrazione provinciale di Ancona fanno parte del consorzio i comuni di Osimo, Camerano, Castelfidardo, Loreto, Numana, Offagna e Sirolo. Un piano di massima di attività del consorzio è stato già preordinato in uno studio fatto effettuare dalla Provincia: esso consiste nella creazione in un tempo successivo, di due aree di sviluppo industriale con tutte le attrezza-

ture necessarie per consentire un immediato intervento.

La zona industriale si trova al centro di un comprensorio omogeneo abbastanza ricco di mano d'opera ed è facilmente collegata con i comuni capoluoghi che ne fanno parte.

**Il «Fabrizia»
sceso felicemente
in mare**

S. BENEDETTO DEL TR. 21. Dati scalci del cantiere Latino di San Benedetto del Tronto è sceso felicemente in mare il motopescereccio «Fabrizia» di 180 cavalli. La bella unità, destinata alla pesca artigiana nel Mediterraneo, è dotata di attrezzi modernissimi.

Preferite

IL BUON VINO E SPUMANTE

VERDICCHIO

PRODOTTI DALLA AZIENDA AGRICOLA

**“Vallerosa,”
dei F.lli BONCI**

CUPRAMONTANA (Ancona) - Telef. 381

ANCONA: astensione totale

CITTÀ NEL CAOS PER LO SCIOPERO DEI TRASPORTI

I lavoratori si battono anche per avere la «tradizione» - Un manifesto di protesta dei sindacati

ANCONA. 21. E' in corso da stamane lo sciopero dei dipendenti della Azienda tranviaria cittadina i quali rivendicano il rinnovo del contratto di lavoro. L'astensione è stata totale. Nessun mezzo dell'ATMA e della Filovia provinciale ha fatto servizio. Il caos in città è grande. Soltanto alcune camionette militari fanno servizi di trasporto inverno limitatissimo. Ma i dipendenti della azienda municipalizzata di Ancona, oltre a questa lotta di carattere nazionale ne hanno una tutta propria ed abbastanza seria. Infatti essi non potranno riscuotere, come tutti gli altri lavoratori, la tredicesima mensilità. Il Comune ha sospeso l'elargizione del contributo mensile di lire dieci milioni con la scusa che «La commissione centrale della finanza locale non approva tale contributo». Ieri sera, nel corso di una emessa riunione fra i rappresentanti sindacati di categoria ed il sindaco di Ancona Salomon, non ci sono stati alcuni dissensi nella situazione. Il sindaco si è soltanto limitato a ripetere che il Comune non può

più sopportarsi l'onere dei dieci milioni mensili. I sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno fatto affigere un manifesto dal titolo «Oltre il limite consentito». Nel manifesto gli autotreni tranvieri di Ancona puntualizzano la loro posizione: «Nell'affermare categoricamente che i tranvieri riconoscono salvi al disotto della media nazionale, denunciamo anche che attualmente ci troviamo di fronte ad atti irresponsabili da parte dei rappresentanti del Comune di Ancona. Tanto che esistono per la loro politica amministrativa, sono arrivati al punto di non pagare gli stipendi matutini, la tredicesima mensilità (dandone comunicazione solo oggi, 20 dicembre) e gli arretrati spartani in virtù della diminuzione dell'aliquota previdenziale pagata dai lavoratori dell'ATMA. La nostra pubblica denuncia contro gli amministratori del Comune di Ancona, trova una piena conferma se si tiene conto che l'ATMA rispetto alle altre aziende nazionali di trasporto è la più economica e produttiva».

umbria

I'Unità / giovedì 22 dicembre 1966

Incontro a Perugia con il Presidente del Comitato regionale per la programmazione

I sindacati giudicano grave la situazione economica di Terni

GUBBIO La manovra dc ha avuto successo

Messa in crisi dal PSI-PSDI la Giunta popolare al Comune

GUBBIO. 21.

Le manovre attuate dalla DC nel corso degli ultimi mesi, allo scopo di mettere in crisi l'amministrazione popolare di Gubbio, dopo averne paralizzato a lungo ogni attività, hanno sortito l'effetto sperato, in quanto il PSI-PSDI ha finito supinamente per accettare la tesi dell'omogeneità dell'Ente locale al governo centrale, imponendo ai propri assessori la presentazione delle dimissioni dalla Giunta, che sono state discusse ed accettate dal consiglio con 20 voti a favore e 19 contrari (PCI e PSIP) e quindi il sindaco e il consigliere dc hanno ricevuto il voto di sfiducia («sporco») perché si reggevole appunto anche ai voti appartenenti di diritto al PCI e al minoritario che dovrebbero far ricorso, per reggersi, all'appoggio prefettizio.

Questo scambio democrazia

stifica, non come è stato so stenuto ieri sera dal dc on. Baldelli, dalla necessità di «ridare fiducia, prestigio ed autorità all'amministrazione comunale», ma molto semplicemente con la serie di potere della DC che per soddisfare la corrente non ha esitato a far ricorso alle calunie, ai ricatti, alle promesse ed alla ruzione.

Tutto ciò senza considerare che con tale manovra, definita «democratica», si tende a giungere alla discriminazione di partiti quali il PCI ed il PSIP che da soli ottengono nelle ultime elezioni amministrative del 1964 il 50% dei suffragi e 20 seggi su 40.

e. p.

VALTOPINA

VENGONO A GALLA LE ILLEGALITÀ E LE PREPOTENZE DC

PERUGIA. 21.

In occasione delle dimissioni del maestro Pontini da sindaco di Valtopina, denunciammo anche i metodi dittatoriali che egli aveva instaurato al Comune. Oggi, siamo in grado di precisare che non hanno significato per il piccolo centro venti anni d'incontro tra i due partiti.

Già dalla lista di candidati, in questi due anni di maggioranza di centro sinistra, il senatore Strati non ha detto però che alla maggioranza di sinistra non esiste attualmente alternativa e che la decisione presa apre le porte ad una gestione comunitaria, nonostante i tentativi che già si annunciano per la formazione di una Giunta di centro sinistra minoritaria la quale disporrebbe soltanto di 20 voti su 40.

Proprio la mancanza di una alternativa valida alla Giunta di sinistra e la necessità di evitare la gestione comunitaria, quanto mai dannosa per una città come Gubbio che ha da risolvere molti problemi, giustificano pienamente la proposta avanzata dal PCI e ribadita anche nella seduta di ieri sera con gli interventi dei compagni Capponi, Rossi, Caprini e Bei, dell'autoscuolamento del consiglio comunale con il ricorso a nuove elezioni che dovrebbero avversi nella prossima

parla addirittura di sequestro giornalista per quattrocentomila lire da parte di un creditore riconosciuto dall'autorità giudiziaria. Altra grossa questione non ancora completamente chiarita, quella che riguarda l'acquisto, da parte del Comune, di un gabinetto dentistico effettuato presso la ditta Spatarella di Foligno. Recentemente la Prefettura di Perugia assegnò al Comune di Valtopina, in due occasioni, sessantamila lire. Di queste solo 200.000 sono state iscritte regolarmente in bilancio mentre le altre, si dice, sono state depositate in banca a nome di un amministratore. Perché? Dove sono finite?

Queste alcune delle cose ve

ne vuote fino ad oggi. In quei giorni il Comune di Valtopina ha inviato a Valtopina un proprio funzionario con mansioni ispettive e sembra che il lavoro di controllo non sia stato facile, non solo per la mole di atti che si sono presentati anche in questo caso, ma anche per la scarsa attenzione che hanno avuto gli uffici.

Dopo le dimissioni di costui, la Prefettura ha inviato a Valtopina un proprio funzionario con mansioni ispettive e sembra che il lavoro di controllo non sia stato facile, non solo per la mole di atti che si sono presentati anche in questo caso, ma anche per la scarsa attenzione che hanno avuto gli uffici.

Dopo le dimissioni di costui, la Prefettura ha inviato a Valtopina un proprio funzionario con mansioni ispettive e sembra che il lavoro di controllo non sia stato facile, non solo per la mole di atti che si sono presentati anche in questo caso, ma anche per la scarsa attenzione che hanno avuto gli uffici.

Il discorso comune è che costui che costi che manca nella squadra, ieri per troppa presunzione, oggi per la vittoria, non è più utile.

Ad Empoli si dice che Belli

s'è mangiato un goal gran-

dei suoi, ed uno Boetani quasi

altrettanto grande. Così Borel

s'è dimostrato tutt'altro che

disoddisfatto del risultato conseguito.

Adesso, ha tra le mani giocatori

discutibilmente bravi, ma

non sono dei leoni, difficili

sarà far giocare la squadra

sul motivo dell'orgoglio e solo

su quello. La società, ci sembra,

ha perso prima ancora di

essere stata a galla.

Il presidente, ci sembra,

ha preso un po' di tempo

per decidere che cosa fare.

Il presidente, ci sembra,

ha preso un po' di tempo

per decidere che cosa fare.

Il presidente, ci sembra,

ha preso un po' di tempo

per decidere che cosa fare.

Il presidente, ci sembra,

ha preso un po' di tempo

per decidere che cosa fare.

Il presidente, ci sembra,

ha preso un po' di tempo

per decidere che cosa fare.

Il presidente, ci sembra,

ha preso un po' di tempo

per decidere che cosa fare.

Il presidente, ci sembra,

ha preso un po' di tempo

per decidere che cosa fare.

Il presidente, ci sembra,

ha preso un po' di tempo

per decidere che cosa fare.

Il presidente, ci sembra,

ha preso un po' di tempo

per decidere che cosa fare.

Il presidente, ci sembra

